



Prot. n° 6024

San Bonifacio, lì 22 APR. 2015

Spett.le  
UFFICIO REGIONALE  
GENIO CIVILE DI VERONA  
c/a Ing. Michele Pezzetta  
Piazzale Cadorna, 2  
37100 VERONA

Spedizione a mezzo PEC: [bacinoadigepo.verona@pec.regione.veneto.it](mailto:bacinoadigepo.verona@pec.regione.veneto.it)

e, p.c.

Spett.le  
COMUNE DI SAN BONIFACIO  
Ufficio Tecnico  
Piazza Costituzione, 1  
37036 SAN BONIFACIO (VR)

Spedizione a mezzo POSTA PEC: [sanbonifacio.vr@cert.ip-veneto.net](mailto:sanbonifacio.vr@cert.ip-veneto.net)

Spett.le  
DOTT. ING. MAURO RESENTERRA  
Via Torrazzo, 31  
37054 NOGARA (VR)

Spedizione a mezzo POSTA PEC: [mauro.resenterra@ingpec.eu](mailto:mauro.resenterra@ingpec.eu)

Ing. Silvia Tizian  
Sede San Bonifacio

---

**Oggetto:** Comune di San Bonifacio (VR). Piano di Assetto del Territorio. Modifica degli elaborati.  
**Parere di compatibilità idraulica.**

---

Si riscontra la nota inviata da codesto spettabile Comune in data 08/04/2015, prot. n. 9822 (prot. cons. n. 5440 del 10/04/2015) con la quale è stata inoltrata la seguente documentazione:

- ✓ Norme Tecniche PAT;
- ✓ Tavola n.4 Carta della Trasformabilità
- ✓ VCI01 Valutazione di compatibilità idraulica
- ✓ VCI02A Carta della pericolosità idraulica
- ✓ VCI02B Carta della pericolosità idraulica
- ✓ Tavola 65 Carta della pericolosità idraulica aggiornata al Decr. Segr. N. 30 del 04/06/2014

Trattasi dello studio relativo a aree di espansione ricadenti interamente in territori di competenza dello scrivente.

Evidenziato che:

- La presente Valutazione di compatibilità idraulica riprende lo studio effettuato ed approvato nel precedente PAT (Parere Prot. cons. n. 13200 del 13/09/2013 e Parere Genio Civile di Verona Prot. n. 386984 del 17/09/2013) e che dal punto di vista urbanistico vengono confermate le precedenti previsioni con riduzione del complessivo carico insediativo, mentre dal punto di vista idraulico la condizione di pericolosità è stata

---

Sede legale: Via G. Oberdan n° 2 - 37047 San Bonifacio (VR) c.f.: 92021070237  
e-mail: [apv@altapianuraveneta.eu](mailto:apv@altapianuraveneta.eu) - PEC: [consorzio@pec.altapianuraveneta.eu](mailto:consorzio@pec.altapianuraveneta.eu) - tel.: 045 7616111 - fax: 045 7614800

Sossano (VI) 36040 - Via Circonvallazione n° 2 - tel.: 0444 885217 - fax: 0444 888496  
Thiene (VI) 36016 - Via Rasa n° 9 - tel.: 0445 369022 - fax: 0445 380677

aggiornata con la perimetrazione vigente dei PAI del fiume Adige e dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione (decreti segretariali del 2014-2015);

- lo studio probabilistico delle piogge è stato svolto sulla base dei dati forniti dalla stazione di Arcole con un tempo di ritorno di 50 anni e un'altezza di pioggia di 96,995 mm per una durata di precipitazione di 1 ora;
- relativamente alla proposta del Comune di San Bonifacio, le principali caratteristiche elaborate dai Professionisti estensori della relazione in oggetto vengono riportate nella tabella allegata alla presente, aggiornata con le modifiche apportate rispetto alla precedente, evasa con Nota Prot. cons. n. 13200 del 13/09/2013 (evidenziando di colore blu le nuove previsioni e barrando gli interventi stralciati);
- nella relazione di compatibilità non viene descritta alcuna tipologia di mitigazione di tipo idraulico, inoltre dal Professionista vengono fornite alcune ipotesi di massima che possono prefigurare con una certa approssimazione la distribuzione delle superfici di trasformazione; tali superfici, come riportato nella nota integrativa del Professionista allegata alla presente, verranno definite approfonditamente nella fase di Piano di Interventi;
- a seconda della diversa tipologia di intervento il Professionista ha attribuito volumi minimi specifici e non conoscendo la precisa posizione non è stata fatta alcuna considerazione sulle capacità del corpo ricevente;
- imponendo una portata scaricabile massima di 5 l/s per ha di superficie trasformata, il Professionista ha assunto i seguenti volumi specifici minimi da rispettare:
  - o Per trasformazioni di tipo residenziale= 690 m<sup>3</sup>/ha;
  - o Per trasformazioni di tipo turistico ricettivo=690 m<sup>3</sup>/ha;
  - o Per trasformazioni di tipo Produttivo= 820 m<sup>3</sup>/ha;
  - o Per trasformazioni di tipo Commerciale/Direzionale= 820 m<sup>3</sup>/ha;
- quanto descritto nella relazione di compatibilità idraulica fornisce solo delle indicazioni generiche e cautelative finalizzate a garantire la sicurezza idraulica del territorio in funzione unicamente alla valutazione dell'interferenza delle previsioni urbanistiche con le criticità idrauliche individuate dagli enti aventi competenza territoriale.

Tutto ciò premesso, si esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

allo Studio di Valutazione di Compatibilità Idraulica, relativamente alla Modifica al Piano di Assetto del Territorio" del Comune di San Bonifacio, a firma del Dott. Ing. Mauro Resenterra.

Vengono comunque formulate le seguenti prescrizioni (già menzionate nel precedente parere):

1. il Piano di Assetto Territoriale, individua dei volumi di espansione inseriti in n. 7 ATO; le superfici risultanti andranno studiate e analizzate in fase di Piano di Interventi in modo approfondito in relazione alla stima delle portate e i relativi volumi di mitigazione nonché i relativi particolari esecutivi, aggiornate coerentemente con quanto prescritto dallo scrivente in fase di redazione di PAT;
2. in assenza dei dati utili al fine di poter effettuare la valutazione tecnica più appropriata, il presente parere consta in una valutazione di massima delle trasformazioni territoriali proposte; pertanto relativamente alla realizzazione di interventi che ricadono sia all'interno delle aree soggette a criticità idraulica sia all'interno di aree non soggette alla medesima, si riserva di effettuare ulteriori valutazioni in approvazione della fase successiva al Piano, nonché l'analisi ed il riesame completo dello studio idraulico;
3. vista la condizione di estrema fragilità idrogeologica territoriale e l'individuazione in particolare di zone così di seguito classificate:
  - a. pericolosità idraulica P1,P2,P3,P4 o zone di attenzione, ai sensi del PAI delle Autorità di bacino competenti,
  - b. aree gravate da ristagno idrico e/o deflusso difficoltoso, nonché aree soggette ad allagamento identificate sia dal Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta che nel PTPC,

dovranno essere effettuati specifici studi idraulico-territoriali, anche in collaborazione con lo scrivente consorzio al fine di mantenere l'invarianza idraulica e ottimizzare le condizioni di scarico attraverso l'adeguamento e il risezionamento idraulico dei ricettori finali, al fine di non compromettere lo scolo delle acque dei terreni limitrofi, in tutto il territorio comunale;

4. stante la particolare condizione idraulica delle aree (grave insufficienza legata sia all'urbanizzazione industriale di numerose aree sia al fenomeno di deflusso difficoltoso e allagamento), è necessario, nelle fasi successive allo scrivente piano, analizzare approfonditamente sia dal punto di vista idraulico che geomorfologico ogni singola area oggetto di intervento, al fine di adottare misure di mitigazione più idonee;

a) si evidenzia inoltre che:

- A fronte di una scelta progettuale caratterizzata dall'utilizzo di meccanismi di filtrazione facilitata, lo scrivente, nel rispetto delle direttive regionali<sup>1</sup>, per tutte le aree di trasformazione, in cui viene scelta tale soluzione, precisa che:
  - a. per quanto riguarda il principio dell'invarianza idraulica, in linea generale le misure compensative sono da individuare nella predisposizione di volumi di invaso che consentano la laminazione delle piene. Potrà essere preso in considerazione il reperimento di nuove superfici atte a favorire l'infiltrazione dell'acqua, solamente come misura complementare in zone non a rischio di inquinamento della falda e ovviamente dove tale ipotesi possa essere efficace;
  - b. il dimensionamento dell'opera dovrà essere fondato su uno specifico studio geologico con prove "in situ", soprattutto in relazione a:
    - i. permeabilità;
    - ii. posizione della falda nella stagione umida;
    - iii. acclività del terreno;
    - iv. presenza di potenziali piani di slittamento;
  - c. qualora dovesse essere confermata anche dal punto di vista "sperimentale" la possibilità di effettuare sistemi di filtrazione lo scrivente consorzio si riserva ulteriori specifiche valutazioni tecniche.

Al riguardo va precisato che l'azione di controllo viene esplicata in maniera ottimale solo in situazioni di invasi superficiali; inoltre come da All.to A alla D.G.R. n. 2948 del 06/10/2009: "le misure compensative andranno di norma individuate in volumi di invaso per la laminazione di almeno il 50% degli aumenti di portata" .. anche con l'utilizzo di sistemi di filtrazione facilitata.

Visto il particolare stato di fragilità dell'area comunale e il tipo di misure di mitigazione prese in considerazione dal Professionista, ai fini di una maggior sicurezza idraulica, lo scrivente sconsiglia le vasche interrato e meccanismi di filtrazione facilitata optando preferibilmente per bacini di invaso a cielo aperto atti a garantire il medesimo volume di laminazione;

5. per le lottizzazioni che utilizzano vie d'acqua pubbliche o private per lo scarico differito nel tempo dei volumi invasati, dovrà essere predisposta specifica relazione ed elaborato grafico, ove siano riportati lo stato di fatto e gli interventi previsti; nel caso di scarichi in corsi d'acqua demaniali la relativa portata specifica non potrà superare il valore di 5 l/s per ettaro a fronte delle seguenti caratteristiche territoriali:

- a. criticità idraulica propria dell'area,
- b. capacità di portata del reticolo idraulico,
- c. presenza di manufatti idraulici particolari,
- d. tipologia del terreno,
- e. livello di falda in fase umida,
- f. morfologia dell'area (presenza di aree depresse o altro ), ecc.,

<sup>1</sup> Si fa specifico riferimento alle seguenti indicazioni relative alla possibilità di infiltrazione in falda:

- a) Coefficiente di filtrazione maggiore di  $10^{-3}$  m/s e frazione limosa al 5%;
- b) Falda freatica sufficientemente profonda;
- c) Piccole superfici impermeabilizzate;
- d) Parametri assunti alla base del dimensionamento desunti da prove sperimentali

- qualora il punto di scarico avvenga in corsi d'acqua pubblici (demaniale), dovrà necessariamente essere acquisita la relativa concessione idraulica congiuntamente all'approvazione definitiva del relativo piano di intervento; nel caso di scarico in scoli di proprietà privata è necessario acquisire l'autorizzazione dei proprietari frontisti del corso d'acqua di loro proprietà;
6. nel computo dei volumi da destinare all'accumulo provvisorio delle acque meteoriche, non potranno essere considerate le eventuali "vasche di prima pioggia"; queste infatti svolgono la funzione di trattenere acqua nella fase iniziale dell'onda (anticipatamente al colmo di piena) e si troveranno quindi già invase nella fase di massima portata della piena;
  7. tutte le aree a parcheggio dovranno essere realizzate con pavimentazione poggiate su vespaio in materiale arido permeabile, dello spessore minimo di 0,50 m e condotte drenanti Ø 200 alloggiate sul suo interno, collegate alla superficie pavimentata mediante un sistema di caditoie;
  8. ove si preveda lo scarico del sistema scolante in rete fognaria, qualora il recapito finale della rete medesima avvenga su canali di competenza dello scrivente consorzio, la portata, in relazione alla morfologia locale dovrà essere inferiore a 5 l/s per ettaro; l'immissione della rete fognaria è comunque subordinata all'approvazione da parte dell'ente gestore della rete;
  9. stante l'esigenza di garantire l'operatività degli enti preposti per gli interventi manutentori con mezzi d'opera, in fregio ai corsi d'acqua pubblici non potranno essere eseguiti lavori, o collocate essenze arbustive per una distanza di 5 m dal ciglio del canale; allo scrivente dovrà pervenire domanda di "concessione idraulica", ove vi sia occupazione demaniale (ponti, attraversamenti con sottoservizi, scarichi, ecc....) e/o provvedimenti di "autorizzazione idraulica", ove vi sia la richiesta di deroga alla distanza all'interno del vincolo idraulico ai sensi del R.D. 368/1904 e R.D. 523/1904

Il presente Parere, è rilasciato ai soli fini idraulici, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi pubblici e privati cittadini, rimanendo l'obbligo per il richiedente di acquisire ogni altra autorizzazione occorrente in materia urbanistica, ambientale (L. 490/99, L.R. 10/99 ecc.), di vincolo idrogeologico, forestale o quant'altro connesso con il tipo d'intervento da realizzare; al riguardo il Consorzio rimane sollevato da ogni responsabilità.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e precisazioni in merito.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE  
(dott. Ing. *Gianni Battistello*)



**Allegati:**

- Allegato: elenco aree di trasformazione (estratto da relazione di compatibilità idraulica redatta dal Professionista);
- Estratto tabella trasformazioni urbanistiche distinte per ATO e volumi specifici di compenso per le diverse tipologie d'intervento.

Per informazioni: Ing. Silvia Tizian  
Tel: 045/885217 mail: [silvia.tizian@altapianuraveneta.eu](mailto:silvia.tizian@altapianuraveneta.eu)

TIPO DOCUMENTO: PARERE COMPATIBILITA' IDRAULICA	EDIZIONE	REVISIONE	IDENTIF.
	1	0	PCI_SANBONIFACIO_PAT_VAR_V01_04.15
TITOLO DOCUMENTO: COMUNE DI SAN BONIFACIO (VR). PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO. MODIFICA DEGLI ELABORATI.	ISTRUTTORIA	APPROVAZIONE	AUTORIZZAZIONE
	TIZIAN	BATTISTELLO	HATTISTELLO
SEDE COMPETENTE: SAN BONIFACIO (VR)	INIZIO LAVORO: 20/04/2015		PAGINA 4 DI 4
PERCORSO FILE: J:\DOCUMENTI 2015\TECNICO 2015\PARERI COMP. IDR. 2015\PCI_SANBONIFACIO_PAT_VARIANTE_V01_04.15\VAR_PAT\PCI_SANBONIFACIO_PAT_VAR_V01_04.15.doc			

#### 4.3.3 Volumi minimi specifici da predisporre per la mitigazione dei nuovi carichi idraulici

Vengono di seguito riassunti i volumi minimi specifici per le differenti tipologie d'intervento, da predisporre per uno scarico controllato nei corsi d'acqua superficiali. In questa fase della pianificazione, non conoscendo la precisa posizione non può essere fatta alcuna considerazione sulle capacità del ricettore; per questo motivo si è assunta cautelativamente una portata scaricabile di 5 l/s/ha che dovrà puntualmente essere rivista in fase attuativa insieme ai tecnici che gestiscono il relativo ricettore.

Tipologia Intervento	Vol. minimo di laminazione per ettaro d'intervento [m <sup>3</sup> /ha]
Residenziale	690
Turistico ricettivo	690
Produttivo	820
Commerciale/Direzionale	820

Tabella 10. Volumi di compenso minimi da predisporre per le diverse tipologie d'intervento.

E' necessario sottolineare che i volumi precisi da attribuire ai singoli interventi, verranno calcolati in dettaglio in fase di pianificazione operativa, quando sarà completamente definito l'uso del suolo.

#### 4.3.4 Riepilogo delle trasformazioni previste nelle singole ATO e i volumi specifici minimi di compenso da predisporre

Nel presente paragrafo sono sinteticamente riassunte le trasformazioni previste dal PAT nelle singole ATO distinte nelle diverse tipologie di destinazione d'uso con l'indicazione dei volumi minimi specifici di compensazione da predisporre; è necessario sottolineare che i progettisti in questa fase della pianificazione hanno fornito per le trasformazioni di tipo residenziale e turistico ricettivo solamente il volume e non la superficie trasformabile impedendo di fatto di stimare il volume minimo complessivo di compenso (al servizio di tutte le tipologie di trasformazione) da prevedere per ogni singola ATO.

ATO	Sup. [ha]	Trasformazione di tipo residenziale		Trasformazione di tipo turistico ricettivo		Trasformazione di tipo produttivo		Trasformazione di tipo Commerciale/Direzionale	
		Volume trasf. [m <sup>3</sup> ]	Volume specifico compenso [m <sup>3</sup> /ha]	Vol. trasf. [m <sup>3</sup> ]	Volume specifico compenso [m <sup>3</sup> /ha]	Sup. trasf. [m <sup>2</sup> ]	Volume specifico compenso [m <sup>3</sup> /ha]	Sup. lorda di pavimento [m <sup>2</sup> ]	Volume specifico compenso [m <sup>3</sup> /ha]
A1.1	6.02	-	690	12000	690	-	820	-	820
A2.1	3.09	26160	690	3500	690	-	820	-	820
A2.2	5.85	29840	690	2000	690	-	820	-	820
A3.1	8.22	149901	690	-	690	41496	820	-	820
R1.1	5.93	257822	690	25000	690	20000	820	-	820

ATO	Sup. [ha]	Trasformazione di tipo residenziale		Trasformazione di tipo turistico ricettivo		Trasformazione di tipo produttivo		Trasformazione di tipo Commerciale/Direzionale	
		Volume trasf. [m <sup>3</sup> ]	Volume specifico compenso [m <sup>3</sup> /ha]	Vol. trasf. [m <sup>3</sup> ]	Volume specifico compenso [m <sup>3</sup> /ha]	Sup. trasf. [m <sup>2</sup> ]	Volume specifico compenso [m <sup>3</sup> /ha]	Sup. lorda di pavimento [m <sup>2</sup> ]	Volume specifico compenso [m <sup>3</sup> /ha]
P1.1	3.05	-	690	15000	690	353403	820	50000	820
S1.1	1.67	-	690	3500	690	-	820	-	820

Tabella 11. Trasformazione urbanistica distinta per ATO e volumi specifici di compenso per le diverse tipologie d'intervento.

COMUNE DI SAN BONIFACIO (VR): MODIFICA AL P.A.T. - ELENCO AREE DI TRASFORMAZIONE (ESTRATTO DA RELAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA REDATTA DAL PROFESSIONISTA)

INTERVENTO PUNTO H.	ATO N.	DENOMINAZIONE D'AMBITO	UBICAZIONE	K PERMEABILITA' [m/s]	LIVELLO FALDA dal p.c.	IDROLOGIA LIMITROFA	DESTINAZIONE D'USO ATTUALE	DESTINAZIONE D'USO FUTURA	Vulnerabilità Idraulica	Presenza aree di attenzione da PAI	Presenza aree a pericolosità da PAI	Are a criticità idraulica dal Cdb Alta Pianura Veneta	Are a criticità idraulica da PTCF	Analisi geologica per PAT	IPOTESI DI SUP DI TRASFORMAZIONE [m²]	Q unitaria ammessa allo scarico [l/s/ha]	V invaso [m³]	V specifico [m³/ha]	Superficie destinata alla mitigazione idraulica	Tipo di mitigazione adottata	
1	A1.1		Ambito agricolo pianura meridionale racchiusa ad ovest e a sud dal confine comunale, a nord dalla SP38 Porcilana e a nord-est dallo scolo Palù.	*	*	Presenza di corsi d'acqua da nord a sud che contribuiscono alla formazione di aree di connessione naturalistica della rete ecologica locale. ATO attraversata da una fitta rete di canali con direzione nord-sud tra i quali si segnalano: Torrente Alpone, scolo Palù, scolo Drizzagno, Masera e Fossa Lunga.	Prevalentemente Agricola	Turistico-ricettiva	SI	*	*	ATO tra torrente Alpone e Fossa Lunga soggetta ad allagamento.	Are e soggette a deflusso difficoltoso. Si segnalano inoltre le aree adiacenti agli scoli Preolina, Masera Sud, Drizzagno, Del Vedel come aree soggette a deflusso difficoltoso.	Are e soggette a deflusso difficoltoso.	*	5	*	690	*	n.d.	
2	A2.1		Area situata a ovest del comune in Frazione di Villabellà e ridosso del tracciato ferroviario e delimitato a est dal collegamento viabilistico tra la SP38 e lo snodo di innesto al casello autostradale e alla SR11.	*	*	Idrografia principale segnata dallo scolo Camurioni e Smanla che confluiscono nella Fossa Lunga.	Prevalentemente Residenziale	Residenziale, turistico/ricettiva. Presente anche un'area della programmazione urbanistica previgente e un'area destinata ad ospitare servizi di interesse sovcomunale.	SI	*	*	Parte est soggetta ad allagamento.	*	*	Residenziale= 14400	5	*	690	*	n.d.	
3	A2.2	LOCARA	Nucleo abitato della frazione di Locara e la parte agricolo-ambientale situati a ridosso del confine nord-occidentale del territorio comunale ed è limitato a sud del tracciato ferroviario. L'ATO è attraversato dalla SR11 e dall'Autostrada BS-PD.	*	*	Idrografia principale segnata dal Torrente Chiampo e dal Torrente Aldega.	Prevalentemente Residenziale	Residenziale, turistico/ricettiva. E' presente un'area della programmazione urbanistica previgente e un'area destinata a servizi di interesse comunale. Non sono invece presenti aree di riqualificazione e riconversione e non sono indicate linee preferenziali di sviluppo.	SI	*	*	Are e soggette a pericolosità idraulica P1/P3/P3/P4 dal Adb Adige e are e soggette a pericolosità P1 dall'Adb Brenta Bacchiglione	Are e soggette ad allagamento + Are e soggette a deflusso difficoltoso	Are e soggette ad allagamento + Are e soggette a deflusso difficoltoso	Are e soggette a deflusso difficoltoso	Residenziale= 6600	5	*	690	*	n.d.

INTERVENTO PUNTO N.	ATO N.	DENOMINAZIONE D'AMBITO	UBICAZIONE	K PERMISIBILI TA' (m³/s)	LIVELLO FALDA (da p.c.)	IDROLOGIA LIMITROFA	DESTINAZIONE D'USO ATTUALE	DESTINAZIONE D'USO FUTURA	Vulnerabilità Idraulica	Presenza aree di attenzione da PAI	Presenza aree a pericolosità da PAI	Area a criticità Idraulica dal Cdb Alta Pianura Veneta	Area a criticità Idraulica da PFCP	Analisi geologica per PAT	IPOTESI DI SUP DI TRASFORMAZIONE (m³)	Q unitaria ammessa allo scarico (l/s/ha)	V Invaso (m³)	V specifico (m³/ha)	Superficie destinata alla mitigazione idraulica	Tipo di mitigazione adottata	
4	A3.1	PROVA-LORBA	Nucleo abitato della frazione di Lobia, Prova e, in parte, di Prassio, situati a est del capoluogo e sviluppati in modo lineare lungo la viabilità provinciale per Lonigo. Lungo la strada provinciale per S. Stefano di Zimella, è presente un'area produttiva isolata a carattere prettamente artigianale	*	*	Idrografia principale segnata dal Torrente Togna e Dugaletta e Scoli Borina, Carlotti, Alderino e Mazzoni.	Prevalentemente Residenziale	Residenziale, Industriale e di artigianato. Sono presenti diverse aree della programmazione urbanistica pervenute e due aree di riqualificazione e riconversione; non sono invece indicate linee di sviluppo preferenziali.	SI	*	*	Area tra scolo Borina e il percorso dello scolo Carlotti e nella parte sud lungo Via Selva come soggetta ad allagamento.	Area soggette a deflusso difficoltoso	*	Commerciale/ Direzionale= 41496	5	*	820	*	n.d.	
5	RL.1	SAN BONIFACIO	Centro	*	*	Idrografia principale segnata dal Torrente Alpone, lo scolo Palu e lo scolo Dugaletta.	Prevalentemente Residenziale	Residenziale, turistico/ricettiva, Industria e artigianato	SI	*	*	Area soggette a pericolosità idraulica P1/P2/P3 in corrispondenza del Ponte della Motta. Area tra Via degli Alpini e Via Bassano a pericolosità P2.	Area tra scolo Dugaletta e scolo Palu come soggetta ad allagamento.	Area soggetta a esondazione; lungo lo scolo Palu area soggetta a deflusso difficoltoso. Area tra Via degli Alpini e Via Bassano soggetta ad esondazione. Area a nord della Prassio soggetta a periodico ristagno idrico. Area in Via Fontanelle come area soggetta a periodico ristagno idrico.	Lungo lo scolo Palu area soggetta a deflusso difficoltoso	Commerciale/ Direzionale= 20000	5	*	820	*	n.d.
6	PL.1	POLO PRODUTTIVO SR11	Collocato in posizione nord occidentale lungo il corridoio della grande viabilità tra l'Autostrada A4 MI-VE, la SR 11 e la Ferrovia.	*	*	Idrografia principale segnata dal Torrente Alpone, Torrente Chiampo e Tramigna	Prevalentemente Produttiva	Produttiva, commerciale e turistico/ricettiva e Industria/artigianato	SI	*	*	A monte della confluenza del Tramigna nel Torrente Alpone e a valle della confluenza del Chiampo nell'Alpone	A monte della confluenza del Tramigna nel Torrente Alpone e a valle della confluenza del Chiampo nell'Alpone. Area limitrofa alla ferrovia: area soggetta ad allagamento.	Tra T. Chiampo e Via della Rezzina: area a deflusso difficoltoso. Area orientale soggetta a periodico ristagno idrico.	Tra T. tramigna e T. Alpone area a deflusso difficoltoso	Produttivo= 353403	5	*	820	*	n.d.

INTERVENTO PUNTO N.	ATO N.	DENOMINAZIONE D'AMBITO	UBICAZIONE	K PERMEABILITÀ [m/d]	LIVELLO FALDA dal p.c.	IDROLOGIA LIMITROFA	DESTINAZIONE D'USO ATTUALE	DESTINAZIONE D'USO FUTURA	Vulnerabilità Idraulica	Presenza aree di attenzione da PAI	Presenza aree a pericolosità da PAI	Area a criticità idraulica dal Cdb Alta Pianura Veneta	Area a criticità idraulica da PTCP	Analisi geologiche per PAT	IPOTESI DI SUP DI TRASFORMAZIONE [m <sup>2</sup> ]	Q unitaria ammessa allo scarico [l/sha]	V invaso [m <sup>3</sup> ]	V specifico [m <sup>3</sup> /ha]	Superficie destinata alla mitigazione idraulica	Tipo di mitigazione adottata
7	SI.1	Ambito misto servizi e agricolo	Area a ovest del capoluogo in destra orografica del T. Alpone. Nella posizione pressoché baricentrica rispetto all'ATO è collocata la Cittadella dello Sport.	*	*	Idrografia principale segnata dallo scolo Dugaletta di San Bonifacio	Agricola	Turistico/lettiva	SI	*	*	Area interamente soggetta ad allagamento	*	*	*	*	*	*	*	*





# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data **28 APR. 2015**

| Protocollo N° **177336** /6300090000 | Class.: E.420.14.1.C Prat.

Fasc. | Allegati:

Oggetto: Nuovo PAT Comune di San Bonifacio.  
Valutazione di compatibilità idraulica.



- Al **Comune di San Bonifacio**  
**Area Gestione del Territorio e Tutela dell'Ambiente**  
Piazza Costituzione, 4  
37047 San Bonifacio(VR)  
[sanbonifacio.vr@cert.ip-veneto.net](mailto:sanbonifacio.vr@cert.ip-veneto.net)
- Alla **REGIONE DEL VENETO**  
**S.U.A.P. di Verona**  
Via delle Franceschine, 10  
37122 VERONA
- per conoscenza* Alla **Direzione Difesa del Suolo**  
Calle Priuli  
Cannaregio, 99  
30121 VENEZIA
- Alla **Direzione Urbanistica**  
Calle Priuli  
Cannaregio, 99  
30121 VENEZIA
- Al **Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta**  
Via Oberdan, 2  
37047 San Bonifacio (VR)  
[consorzio@pec.altapianuraveneta.eu](mailto:consorzio@pec.altapianuraveneta.eu)

Visto il Piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico del Bacino dell'Adige - Regione Veneto, adottato con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Adige n.1 del 15.02.2005 e approvato con D.P.C.M. 27.04.2006 (G.U. n. 245 del 20.10.2006);

Visto il Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale competente n. 1 in data 03.03.2004 pubblicata sulla G.U. n. 236 del 07.10.2004;

Viste le DGR n. 3637/2002 e 2948/2009 che forniscono indicazioni per la formazione di nuovi strumenti urbanistici e loro varianti al fine di garantire adeguata sicurezza idraulica degli insediamenti;

Vista la documentazione relativa al Nuovo PAT Comune di San Bonifacio trasmessa con nota di codesto Comune in data 08/04/2015 con prot. N. 9822;

Visto lo studio di compatibilità idraulica allegato alla documentazione sopraccitata;





Vista la nota del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 6024 del 22/04/2015 con la quale esprime parere favorevole con prescrizioni;

Considerato

- che lo strumento urbanistico in argomento non contiene specifiche norme dedicate alla regolamentazione della tutela delle acque e delle distanze, da argini e sponde, che possano assumere valenza derogativa alla norma statale di cui all'art. 96 lett. f del T.U. 523/1904
- che la pianificazione urbanistica non prevede variazioni di sorta nelle aree a pericolosità idraulica presenti all'interno del territorio comunale ancorché aggiornate con i recenti decreti segretariali delle Autorità di Bacino competenti;
- che la relazione di compatibilità idraulica contiene la caratterizzazione idrogeologica delle aree oggetto di trasformazione ed il dimensionamento delle misure compensative da adottare per garantire l'invarianza idraulica;
- che è stato adottato il medesimo modello climatico dell'originario PAT del 2013 e conseguentemente i medesimi volumi specifici compensativi di 690 mc/ha per le trasformazioni di tipo residenziale e turistico-ricettivo e di 820 mc/ha per le trasformazioni di tipo produttivo e commerciale/direzionale.

Atteso che il presente atto costituisce esclusivamente parere in merito alla compatibilità idraulica della Variante di cui trattasi, ai sensi delle DGR n. 3637/2002 e 2948/2009, e che restano pertanto fatti salvi tutti gli ulteriori provvedimenti necessari ai fini della sua approvazione;

Tutto ciò premesso e considerato,

**si esprime parere favorevole**

all'adozione delle soluzioni e misure compensative individuate ribadendo le considerazioni e prescrizioni contenute nel parere dello scrivente n. 386984 del 17/09/2013 sul precedente PAT e le prescrizioni indicate dal Consorzio di Bonifica.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE  
Dott. Ing. Umberto Anti

Il Responsabile del procedimento: Ing. Umberto Anti

Responsabile istruttoria:  
Ing. Michele Pezzetta 045/8676573

